

MERCOLEDÌ 26 MARZO

III settimana di Quaresima - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen.

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato,
guarda la fede
della chiesa santa,
popolo di pellegrini
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,
che con bontà
ci visiti ancora
mostra la via:
torneremo al Padre
forti del cibo che doni
cammineremo lieti
sulla tua parola.*

Salmo CF. SAL 54 (55)

Porgi l'orecchio, Dio,
alla mia preghiera,
non nasconderti di fronte
alla mia supplica.

Dammi ascolto e rispondimi;
mi agito ansioso
e sono sconvolto
dalle grida del nemico,
dall'oppressione del malvagio.

Mi rovesciano addosso cattiveria
e con ira mi aggrediscono.

Dentro di me
si stringe il mio cuore,
piombano su di me
terrori di morte.

Mi invadono timore e tremore
e mi ricopre lo sgomento.

| Io invoco Dio
e il Signore mi salva.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento» (Mt 5,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Kyrie, eleison!

- Signore, che ci accordi un tempo di conversione e dei giorni di penitenza favorevoli alla salvezza, concedici di rispondere pienamente alla tua chiamata.
- La nostra preghiera sia in Spirito e Verità, sia accoglienza della tua parola, intercessione per tutte le creature del mondo.
- Il nostro digiuno sia spezzare il pane con gli affamati, accogliere tra noi i viandanti e gli stranieri, senza distogliere l'attenzione da chi vive con noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),133

Rendi saldi i miei passi secondo la tua promessa;
non permettere che mi domini alcun male.

COLLETTA

Concedi a noi, o Signore, che, nutriti dalla tua parola e formati nell'impegno quaresimale, ti serviamo con purezza di cuore e siamo sempre concordi nella preghiera. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 4,1.5-9

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo e disse: ¹«Ora, Israele, ascolta le leggi e le norme che io vi insegno, affinché le mettiate in pratica, perché viviate ed entriate in possesso della terra che il Signore, Dio dei vostri padri, sta per darvi.

⁵Vedete, io vi ho insegnato leggi e norme come il Signore, mio Dio, mi ha ordinato, perché le mettiate in pratica nella terra in cui state per entrare per prenderne possesso. ⁶Le osserverete dunque, e le metterete in pratica, perché quella sarà la vostra saggezza e la vostra intelligenza agli occhi dei

popoli, i quali, udendo parlare di tutte queste leggi, diranno: “Questa grande nazione è il solo popolo saggio e intelligente”. ⁷Infatti quale grande nazione ha gli dèi così vicini a sé, come il Signore, nostro Dio, è vicino a noi ogni volta che lo invociamo? ⁸E quale grande nazione ha leggi e norme giuste come è tutta questa legislazione che io oggi vi do? ⁹Ma bada a te e guàrdati bene dal dimenticare le cose che i tuoi occhi hanno visto, non ti sfuggano dal cuore per tutto il tempo della tua vita: le insegnerai anche ai tuoi figli e ai figli dei tuoi figli». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 146 (146-147)

Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.

¹²Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
¹³perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

¹⁵Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce.
¹⁶Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina. **Rit.**

¹⁹Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

²⁰Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

Rit. Celebra il Signore, Gerusalemme.

CANTO AL VANGELO

CF. GV 6,63c.68c

Gloria e lode a te, o Cristo!

Le tue parole, Signore, sono spirito e vita;
tu hai parole di vita eterna.

Gloria e lode a te, o Cristo!

VANGELO

MT 5,17-19

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹⁷«Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. ¹⁸In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto.

¹⁹Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta, o Signore, le offerte e le preghiere del tuo popolo e difendi da ogni pericolo i tuoi fedeli che celebrano i santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio di Quaresima

pp. 718-720

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza.

DOPO LA COMUNIONE

Il pane del cielo di cui ci siamo nutriti ci santifichi, o Signore, e, liberati da ogni colpa, ci renda degni delle tue promesse. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO AD LIBITUM

Concedi al tuo popolo, o Signore, di desiderare ciò che ti è gradito, perché solo nella conformità al tuo volere sarà ricolmato di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

Insegnare e osservare i precetti del Signore

La lettura dal Deuteronomio e la pericope evangelica si richiamano l'un l'altra nella liturgia odierna della parola. Mosè parla al popolo, spiega il senso del dono della Legge sul Sinai: nell'osservanza delle leggi di Dio consiste la vera sapienza. Vivere in conformità alla legge divina, non come un'imposizione esteriore, ma come un'interiore esigenza, sarà ciò che deve distinguere Israele dalle genti. Sapienza è anche ricordare i benefici ricevuti da Dio per essergli riconoscenti, e crescere sempre più nella conformità al suo disegno di bene; come sostiene un detto rabbinico, il premio per un comandamento adempiuto è un nuovo comandamento da adempiere.

Nel brano di Matteo, collocato all'interno del grande discorso della montagna, Gesù si presenta come il nuovo legislatore, che non abroga la legge mosaica, ma in realtà ne fornisce l'interpretazione autentica: il suo insegnamento, infatti, non si oppone ai singoli comandamenti mosaici, ma contesta una determinata interpretazione del precetto, il suo *sensus receptus*. L'innovazione di Gesù sta in realtà all'interno dell'estensione, della profondità e creatività che assume il verbo «compiere», in particolare in ambito rabbinico. «Non crediate...», dice Gesù (Mt 5,17), quasi a evitare un possibile fraintendimento della sua venuta. «Il fatto che il vero significato della Torah, com'è rivelato da Gesù, trascenda

la comprensione precedente, non implica che la Torah sia in se stessa abolita», scrive Humphrey Benedict Green. Gesù, infatti, non è venuto per dissolvere, ma per «compiere» (*pleróo*). Si tratta qui di un verbo cui Matteo ricorre spesso, e che ha due possibili accezioni: «riempire» una misura, con un'idea di sovrabbondanza, e quindi il senso di estendere, dilatare, aumentare; e «realizzare», nel senso di «mettere in pratica» fino quasi a «dare fondamento» al precetto. «Come posso realizzare ciò che sta scritto?», è la domanda della scuola rabbinica, e finché non si è trovato un modo pratico per attualizzarla, la Scrittura resta per così dire priva di fondamento. Questi due significati sono compresenti nell'uso matteo di «compiere». Gesù rafforza questo detto con una sentenza introdotta da *Amen*, «in verità», una locuzione che doveva essergli propria. La Scrittura ebraica non ha virgole, ma tanti altri minuscoli segni di lettura equivalenti. Matteo, che li conosceva bene, vuol dirci che Gesù non sposta neanche una virgola allo «sta scritto». La clausola «senza che tutto sia avvenuto» (Mt 5,18) non è una semplice ripetizione di quella precedente, «finché non siano passati il cielo e la terra», ma anzi le due si spiegano a vicenda: questo cielo e questa terra «passano» nella misura in cui ogni cosa «avviene», cioè ogni parola della Legge e dei Profeti è «compiuta». I rabbini distinguono, nell'unica Torah data da Dio, precetti piccoli e precetti grandi: qui Gesù invita a non trascurare neppure i precetti minimi. Non dobbiamo però dimenticare che esorterà a non anteporli a quelli più «gravi» e veramente decisivi:

la giustizia, la misericordia, la fedeltà (cf. Mt 23,23). Il compimento della Legge non è un adempimento esteriore o formale, ma un impegno di tutta la persona che trasforma la vita.

Signore Gesù, che sei venuto non ad abrogare la Legge data ai padri da Mosè ma a darle compimento, insegnaci a vivere secondo i comandamenti del tuo vangelo, in cui si riassumono tutta la Legge e i Profeti.

Calendario ecumenico

Ortodossi e greco-cattolici

Sinassi dell'arcangelo Gabriele; Montano e Massima di Sirmio (304 ca.) (chiesa romena).

Copti ed etiopici

Lazzaro, amico di Gesù (I sec.).

Anglicani

Harriet Monsell di Clewer, fondatrice della comunità di San Giovanni Battista (1883).

Luterani

Ludgero, evangelizzatore e vescovo in Westfalia (809); Karl Schlau, testimone fino al sangue in Lettonia (1919).

Calendario interreligioso

Zoroastriani

Khordad Sal: nascita del profeta Zarathustra.